

**CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI 2011**  
**BARI 7 - 9 SETTEMBRE 2011**

AZIONI PER LA TUTELA DEGLI INGEGNERI DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI  
PROPOSTA DI MOZIONE CONGRESSUALE

**Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, riuniti in Congresso a Bari dal 7 al 9 settembre 2011**

**Premesso:**

- che, in occasione del 55° Congresso Nazionale degli Ordini provinciali degli ingegneri a Torino, il giorno 7 settembre 2010 l'Assemblea dei Presidenti, con delibera n. 10/2010, ha approvato il documento degli Ingegneri Dipendenti redatto dal gruppo di Lavoro costituito dall'assemblea del 2 luglio 2010, demandando nel contempo al gruppo di lavoro, trasformato in "Tavolo Permanente", l'attuazione dei contenuti dello stesso;
- che il 55° Congresso nazionale degli ingegneri 2010 di Torino 8-9-10 settembre ha recepito il documento degli ingegneri dipendenti nella mozione finale che ha evidenziato la rilevanza strategica, per il sistema ordinistico, di un'azione corale e coordinata della comunità degli ingegneri, tesa ad affermare:
  - *il principio secondo cui "la professione dell'ingegnere sia declinata dal legislatore in modo unitario, come anche previsto dalla Commissione europea", sia per i liberi professionisti che per i dipendenti e quindi possa essere esercitata con pari dignità sia in regime di libera professione che di rapporto subordinato;*
  - *l'istituzione in tutti gli ambiti del lavoro dipendente, per gli ingegneri che esercitano attività professionali, del "ruolo professionale" oltre quello tecnico amministrativo e manageriale;*
- che, conseguentemente, l'Assemblea dei Presidenti ed il Congresso Nazionale hanno fornito un preciso indirizzo all'attività da svolgere a favore della comunità degli ingegneri e il tavolo permanente ha trattato gli aspetti del lavoro dipendente declinato sotto ogni forma in cui esso si esplica.

**Evidenziato:**

- che gli ingegneri dipendenti sono un segmento importante della categoria dato che il 1° Rapporto sugli Ingegneri in Italia (2011) ha rilevato che al 31 dicembre 2010, il numero degli iscritti agli Ordini raggiunge quota 228.000 e, se si considerano anche gli ingegneri non iscritti, risulta che in Italia lavorano 323.000 ingegneri dipendenti dei quali 134.000 sono iscritti agli Ordini Provinciali;
- che il "tavolo permanente" ha ribadito la necessità di individuare da parte del CNI modalità operative affinché le istanze degli ingegneri dipendenti possano trovare ampia condivisione e rappresentanza all'esterno;

**Ritenuto:**

- che le azioni per la tutela dell'ingegnere dipendente sono concrete ed efficaci in quanto funzionali alla tutela dell'intera categoria professionale nonché della collettività;
- opportuno indirizzare le azioni a sostegno della professione dell'ingegnere dipendente non solo verso gli iscritti agli Ordini ma anche verso i non iscritti con l'esplicito intendimento di favorirne l'inclusione nel sistema ordinistico;



- di individuare le azioni da attivare al fine di difendere e tutelare la professione sia per i liberi professionisti che per i dipendenti,

### **Decidono**

di dare concreta attuazione a tutte le iniziative a difesa e tutela della professione in linea con il principio secondo cui *“la professione dell’ingegnere sia declinata dal legislatore in modo unitario” e in particolare:*

1. tutelare i diritti fondamentali garantiti dalla responsabilità professionale e, in considerazione dei principi stabiliti dagli artt. 33 e 35 della Costituzione, difendere il valore legale del titolo di studio;
  2. individuare e classificare gli ambiti tecnici e gestionali nei quali si esplica oggi l’attività professionale dell’Ingegnere, anche alla luce delle attuali professionalità nascenti;
  3. attivare le azioni più opportune di tutela, , per promuovere l’inserimento nell’ambito ordinistico di tutti gli ingegneri dipendenti non iscritti agli ordini anche in materia previdenziale;
  4. dare impulso affinché sia adeguatamente recepito in ambito legislativo, quanto previsto nella Legge n. 190/85, che individua la figura di *“prestatore di lavoro che svolge funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell’attuazione degli obiettivi dell’Impresa”* con riferimento alla specifica professionalità dell’ingegnere;
  5. recepire nel quadro normativo di riferimento, che al Responsabile Unico del Procedimento - preposto a svolgere una funzione ascrivibile alle professioni regolamentate di competenza ingegneristica - debbano essere riconosciute le competenze professionali corrispondenti ed analogamente per ruoli consimili in ambito privato;
  6. promuovere incontri istituzionali con gli organismi competenti (ARAN, CNEL, Ministero del Lavoro, Ministero della Funzione Pubblica, Confindustria, etc.) per prevedere, nei contratti collettivi di lavoro, una specifica area riservata agli ingegneri dipendenti, pubblici e privati i quali svolgono funzioni direttive e professionali con autonomia gestionale e tecnica, equiparata alla dirigenza;
  7. diffondere nell’opinione pubblica, mediante una azione capillare di sensibilizzazione dei *media*, la consapevolezza che l’ingegnere è esclusivamente colui che è in possesso dell’abilitazione all’esercizio della professione e che la trasformazione della professione in impresa commerciale influisce negativamente sulla qualità e sulla responsabilità nell’espletamento di delicate funzioni sussidiarie e non garantisce un controllo deontologico;
- di impegnare il Consiglio Nazionale degli Ingegneri per la concreta attuazione delle linee di indirizzo contenute nel presente documento.

